



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/15 DEL 31.1.2006

Oggetto: Legge n. 423 del 23 dicembre 1998. Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico. Bilancio regionale Esercizio provvisorio 2006 Capitolo 06141 – UPB S06.034. Integrazione del Programma Regionale di aiuti per il settore agrumicolo alla Misura 4.9 del P.O.R. Fondi Statali Euro 2.151.766,01.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale riferisce alla Giunta Regionale che nonostante l'agrumicoltura in Sardegna rappresenti il comparto produttivo più importante nel settore dei frutti freschi, sta attraversando un periodo di crisi di mercato legato sostanzialmente alla eccessiva polverizzazione delle superfici aziendali, alla coltivazione in aree poco vocate e alla scarsa produzione dal punto di vista qualitativo. Inoltre, è sempre più evidente che nella nostra Regione è fortemente sentita la concorrenza nazionale ed estera che può contare sia su una maggiore integrazione di filiera che su costi di produzione più bassi.

Puntualizza, però, che il comparto ha delle forti potenzialità di crescita in considerazione della presenza di aree a forte vocazionalità produttiva, per il clima e l'ambiente, e della possibilità di coltivare varietà richieste dal consumatore in modo anche da diversificare la produzione. Non è poi da trascurare il fatto che l'agrumicoltura rientra tra le attività umane che contribuiscono ad arricchire il patrimonio ambientale nei suoi aspetti paesaggistici e percettivi del territorio rurale

L'Assessore comunica, poi, che la Legge nazionale n. 423 del 23.12.1998 art. 1 comma 1, relativa agli "Interventi strutturali e urgenti nel settore agrumicolo e zootecnico", ha disposto lo stanziamento per il solo settore agrumicolo della somma di Euro 36.151.982,94 per l'anno 1998 e di Euro 12.911.422,00 per l'anno 2003. La stessa legge stabilisce anche che il CIPE provvede ad approvare le "Linee programmatiche di indirizzo e di intervento per l'Agrumicoltura Italiana".

In attuazione della succitata legge il CIPE con delibera del 5 novembre 1999 ha approvato il documento concernente le "Linee programmatiche di indirizzo e di intervento per l'Agrumicoltura Italiana" (Piano Agrumi Nazionale).

Il Piano Agrumi Nazionale, per fare fronte alla crisi di mercato del comparto agrumicolo, individua le iniziative volte da un lato, alla riqualificazione varietale mediante la riconversione delle produzioni agricole e l'ammodernamento aziendale e dall'altro alla valorizzazione del prodotto



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

fresco. Nel quadro delle azioni indicate è attribuita alle Regioni interessate la definizione di interventi strutturali più mirati e coerenti con le specificità culturali e territoriali di proprio interesse.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, conseguentemente, ha elaborato un Programma Regionale di aiuti per il settore agrumicolo (già denominato "Piano Agrumi regionale"), che prevede la possibilità di erogare aiuti alle aziende agrumicole per interventi strutturali. Per la sua attuazione sono state trasferite alla nostra regione con i Decreti del MiPAF n. 294 del 13 settembre 2002 la somma pari a Euro 1.635.309,13 con il n. S/25486 del 29 dicembre 2003 la somma pari a Euro 516.456,88, per un importo complessivo di Euro 2.151.766,01.

Il Programma Regionale è stato notificato alla Commissione Europea per la verifica della compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato. Con la decisione del 5 febbraio 2003 avente per oggetto "Interventi a favore dell'agrumicoltura italiana" la Commissione Europea ha approvato le misure inserite nel Programma della Sardegna per il settore agrumicolo.

Gli aiuti potranno essere concessi solo alle aziende agricole che dimostrano di avere requisiti di redditività e di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente e agli imprenditori in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate.

Le azioni finanziabili consentiranno l'ammodernamento delle strutture, mediante la ristrutturazione e la riconversione varietale, con operazioni di espanto e il reimpianto con varietà di qualità superiore, la dotazione in azienda dei sistemi irrigui di tipo localizzato per consentire un risparmio idrico.

Non sono ammessi interventi di nuovo impianto che determinano un aumento della superficie agrumicola.

L'Assessore prosegue informando che il virus della "tristezza" degli agrumi non è mai stato riscontrato nei vivai della regione Sardegna, che sono tutti scrupolosamente controllati dal Servizio Fitosanitario Regionale con analisi visive e di laboratorio. Continua specificando che il monitoraggio, ai sensi del D.M. 22/11/1996 (lotta obbligatoria contro il virus della "tristezza" degli agrumi), interessa anche le zone agrumicole di pieno campo dove è stata rilevata la presenza di alcuni focolai della suddetta e pericolosa virosi che sono stati prontamente distrutti.

Alcuni focolai sono stati rilevati in altre regioni agrumicole italiane e in alcune di queste, dove risiede la principale fonte del materiale vivaistico agrumicolo, il virus è ormai irrimediabilmente insediato.

E' quindi importante ricorrere, per le misure di intervento che prevedano reimpianti e riconversione varietale, a materiale di moltiplicazione garantito dal punto di vista fitosanitario, in quanto la virosi è



stata rilevata in diversi lotti di piantine, destinate alla commercializzazione in Sardegna, provenienti da vivai extraregionali.

L'Assessore riferisce inoltre che le risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato per il Piano regionale di aiuti sono inadeguate a soddisfare le effettive necessità del settore, anche solo considerando il fatto che da almeno quindici anni l'agrumicoltura della nostra regione non è stata beneficiaria di aiuti.

Per contro, l'Amministrazione regionale ha previsto, nell'ambito del P.O.R. Sardegna 2000/2006, una specifica misura d'intervento nel settore agrumicolo, di cui l'E.R.S.A.T. è soggetto attuatore. Tale misura, tecnicamente coerente con le previsioni del Programma di aiuti per l'agrumicoltura, prevede risorse finanziarie ben più consistenti per favorire il miglioramento della competitività del settore, obiettivo prefissato con la programmazione regionale.

E' quindi opportuno che le risorse disponibili per l'attuazione del Programma di aiuti nel settore agrumicolo integrino quelle previste dalla Misura 4.9 del P.O.R. e vengano gestite con un unico bando per favorire una maggiore sinergia tra i due programmi, finalizzata a una loro maggiore efficacia.

Tutto ciò premesso ed esposto l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale PROPONE

- 1) Che l'attuazione del Programma regionale di aiuti per il settore agrumicolo pari a Euro 2.151.766,01 venga trasferita all'E.R.S.A.T., già soggetto attuatore della misura 4.9 del P.O.R., ad integrazione delle risorse finanziarie rese disponibili per l'attuazione di detta misura;
- 2) Che l' E.R.S.A.T. con la definizione del bando P.O.R. gestisca i due coerenti programmi.

La Giunta Regionale condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, constatato che il Direttore Generale ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame,

DELIBERA

- di trasferire in capo all'E.R.S.A.T., già soggetto attuatore della misura 4.9 del P.O.R, l'attuazione del Programma regionale di aiuti per il settore agrumicolo pari a Euro 2.151.766,01;
- di gestire attraverso l'E.R.S.A.T., con la definizione del bando P.O.R., i due coerenti programmi.

Il Direttore Generale

Il Presidente



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

Fulvio Dettori

Renato Soru